

NOTA DELLA REDAZIONE

Questa Nota a cura del Comitato di Redazione vuole comunicare ai nostri lettori, collaboratori e, più in generale, esperti e studiosi interessati, le principali novità ultimamente intercorse nell'assetto del Comitato di Redazione di *Psicologia della Salute*.

Questo fascicolo inaugura formalmente, infatti, il passaggio del testimone dal gruppo redazionale di Milano Bicocca a quello della Federico II di Napoli, su mandato della Direzione della Rivista, che ha deciso in tal senso nell'ultima riunione avvenuta il 22 settembre 2010, presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bergamo, sede del IX Congresso Nazionale della Società Italiana di Psicologia della Salute. Questa decisione, resasi necessaria nel rispetto dell'orientamento generale alla turnazione delle redazioni responsabili, ha comportato una ridefinizione delle responsabilità di gestione della Rivista, con l'assegnazione a Giovanna Petrillo del compito di costituire il nuovo gruppo redazionale in carica per il triennio 2011-2013.

Il neo-Comitato di Redazione ha intrapreso dunque un impegnativo percorso, di fatto già dal settembre scorso, che ha comportato inizialmente innanzitutto un raccordo con il gruppo redazionale uscente, nella persona del suo Coordinatore. A Luca Vecchio e a tutto il Comitato redazionale di Milano Bicocca vanno i più vivi ringraziamenti non solo per aver sostenuto l'avvio dei lavori della nuova Redazione, facilitando un passaggio di consegne quanto più possibile chiaro e veloce, ma soprattutto per aver consegnato la Rivista in regola sui tempi di pubblicazione, rendendo quindi possibile una sua presa in carico a partire dal fascicolo 1 del 2011: è grazie al loro lavoro e alla cooperazione dei componenti del Comitato di Collaborazione scientifico che la Rivista ha colmato un ritardo pubblicazionale, sia pure non senza difficoltà e permanendo alcune problematiche, di cui la nuova Redazione dovrà tenere conto.

In sintesi, gli impegni e gli obiettivi del nuovo gruppo redazionale sono stati così definiti:

- continuità e regolarità della periodicità quadrimestrale dei fascicoli;
- garanzia della conformità dell'iter di valutazione dei contributi agli standard nazionali ed internazionali (*peer review*, con valutazione in anonimato a doppia via): questa modalità di valutazione degli articoli viene ribadita per tutti i tipi di contributo, in quanto indispensabile non

Psicologia della Salute, n. 1/2011

- solo per garantire il raggiungimento di uno standard elevato di qualità, ma anche per ottemperare a quanto richiesto al punto successivo;
- avvio delle procedure di accreditamento: ci si propone di ottenere la “certificazione” della Rivista presso le banche dati di settore (*ISI – Thomson*), in modo da permettere il calcolo dell'*Impact Factor* (IF). Si punta ad inoltrare la domanda di “riconoscimento” alla fine dell’anno, inviando gli ultimi tre fascicoli che dovranno risultare usciti con cadenza regolare;
 - coinvolgimento nel Comitato di Collaborazione scientifico della Rivista anche di studiosi stranieri, in quanto l’inserimento di esperti internazionali soddisfa uno dei criteri per l’accreditamento” e può contribuire senz’altro a stringere i contatti con significativi esponenti della Psicologia della Salute, avvalendosi della loro attiva partecipazione alla valutazione degli articoli nonché alla proposta di aree tematiche e contenuti in linea con il trend internazionale;
 - definizione di una programmazione dei fascicoli con articolazione dei contributi nelle diverse sezioni (“Ricerche e rassegne”, “Strumenti”, “Note di ricerca” ed “Esperienze”), in continuità con la strutturazione della Rivista adottata per il passato, e con la massima apertura ad accogliere, se rispondenti agli standard di qualità adottati, quei contributi e quelle proposte tematiche più originali ed innovativi, in linea con l’approccio della Rivista, rilanciato anche nell’Editoriale di Mario Bertini pubblicato in questo stesso numero.

In relazione a questi elementi, anche le norme redazionali e la presentazione della Rivista sono stati modificati, in modo da esplicitare il carattere anonimo della valutazione e il criterio della *peer review*.

Va detto però che l’impegno che la Redazione metterà nel raggiungere gli obiettivi e nel cercare di rispondere al meglio alle aspettative riposte dalla Direzione nel suo operato, risulterà del tutto vano se la Rivista non dovesse ricevere un numero congruo di contributi proposti per la pubblicazione, oppure se gli esperti non dovessero rispondere alle richieste di valutazione loro inoltrate. Senza la cooperazione e l’attivazione degli autori e dei referee non sarebbe possibile, infatti, né provvedere adeguatamente ad una programmazione dei fascicoli, né ottemperare alla tempistica stringente imposta dal carattere periodico della Rivista. Per parte nostra, faremo quanto possibile per garantire tempi ragionevoli di registrazione, valutazione e pubblicazione.

Giovanna Petrillo
per il Comitato di Redazione